

Le sequenze del video shock



Foto Ansa



Un fotogramma, tratto dal Tg3, del video apparso su You tube, relativo agli scontri

Alcuni agenti picchiano un manifestante steso a terra

→ **Alemanno contro i magistrati:** «Scarcerazioni assurde». Palamara (Anm): «Insulti inaccettabili»

→ **Sfiorata la rissa** all'interno del tribunale. Spuntano due video di violenze ai danni di manifestanti

Tutti scarcerati i 23 fermati Dalla destra attacco ai giudici

Tra i fermati, anche un ragazzo siciliano laureando del Dams: accusato di aver picchiato i poliziotti, un video mostra invece quando viene colpito dalle forze dell'ordine a calci e manganellate, mentre è inerme a terra.

ANGELA CAMUSO

ROMA
acamuso@unita.it

Tutti scarcerati in attesa del processo. Tutte scarcerazioni, come si legge nelle ordinanze, che sono state disposte anche perché i magistrati hanno ritenuto che debbano essere esaminate una per una le posizioni di ogni indagato. E questo, secondo gli avvocati dei ragazzi, sarebbe l'implicita conferma che la polizia abbia pescato nel mucchio. Non sembra però avere dubbi il sindaco di Roma Gianni Alemanno: «Scarcerazioni assurde, è un'ingiustizia», ha dichiarato, scatenando un'ondata di polemiche e le proteste della magistratura: «Alemanno

ci insulta» ha dichiarato il leader dell'Anm, Luca Palamara.

Tutti scarcerati, tranne uno che resta ai domiciliari. È Mario Miliucci, 32enne figlio di Vincenzo, leader storico dell'autonomia operaia romana negli anni 70 e del noto avvocato Simonetta Crisci, penalista da sempre a fianco dei movimenti e anche ieri in toga a difendere suo figlio, che secondo i poliziotti aveva due sampietrini in tasca e avrebbe imbrattato con lo spray la filiale di una banca. Mario nega e la madre giura sia un ragazzo «assolutamente pacifico».

Così, ieri a piazzale Clodio, si sono concluse le udienze di convalida degli arresti dei 23 manifestanti fermati a Roma durante gli scontri di martedì. Dentro al tribunale si è rischiata la rissa, quando alcuni ragazzi dei centri sociali si sono quasi azzuffati coi celerini schierati nei corridoi. L'alta tensione ha avuto il suo culmine alle 14, nel momento in cui i fermati sono usciti dall'aula, finita l'udienza e sono stati accolti dalle urla «Liberi! Liberi!» di alcuni giovani,

tra cui una ragazza particolarmente agitata che ha alzato un braccio contro un poliziotto e per questo è stata inseguita dagli agenti.

Ma il bilancio della giornata di ieri lascia sconcertati soprattutto per la palese disparità tra le accuse per le quali i 23 giovani sono stati portati alla sbarra, dopo due notti trascorse in questura e le decisioni, sostan-

Ad alta tensione

«Liberi! Liberi!» le grida che li hanno accolti all'uscita dall'aula

zialmente univoche, di ben cinque colleghi differenti chiamati ieri a giudicare questi ragazzi. Agghiaccianti, in particolare, il retroscena dell'arresto di uno di loro, Riccardo Li Calzi, siciliano laureando al Dams, accusato di aver picchiato i poliziotti e invece da questi colpito a calci e manganellate mentre si trovava inerme a terra, a gridare «non ho fatto

niente!».

IL VIDEO SHOCK

Questo, almeno è quanto documentato da un video shock scovato l'altra notte dal suo avvocato Franco Romeo, il quale l'ha prontamente caricato su Youtube. Li Calzi, a suo dire proprio per quelle botte gratuite, ha riportato la frattura del dito mignolo e due punti di sutura in testa. E non sarebbe l'unico a essere rimasto ferito a causa delle cariche della polizia. Anche Angelo De Matteis, di Bari, studente 21enne di lingue, è stato medicato al Fatebenefratelli di Roma con tre punti al capo, riferendo di essere stato arrestato mentre si trovava con le mani alzate, vicino a una vetrina. «Dal video si vede che al momento dell'arresto Angelo non era ferito. E allora è stato picchiato dopo dalla polizia, lontano da occhi indiscreti», riferisce suo cugino in attesa del verdetto dei giudici.

Ancora, Francesco Bonomo, un amico di Matteo Angius, un altro dei fermati, giura che quest'ultimo è sta-